

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Anziani alla guida

A pagina 2

In crociera con Liberetà

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

Nuova Isee corrente

A pagina 5

Tanti auguri Angiolina

A pagina 7

Federconsumatori: Black Friday e... altro!

A pagina 7

Lega del Riso, una concreta presenza

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Il tempo dell'indifferenza

Enrica Chechelani

Occupandomi di politiche sociali per lo Spi, di tematiche che coinvolgono le fragilità, i bisogni e gli ultimi, intesi non come numeri ma come sono identificati nel Vangelo, ho la possibilità di avere un osservatorio privilegiato, perché incontro le persone che siedono ai tavoli dove si definiscono le strategie che costruiscono soluzioni per fare in modo che nessuno, ma proprio nessuno, sfugga alla possibilità di avere la risposta giusta, che nessuno si senta solo e che anche chi soffre per varia natura possa alleviare le sue pene, trovando risposte adeguate e puntuali. Anche lo Spi, che rappresento, porta il suo contributo qualificato affinché non ci siano falle nella preziosa rete che viene intessuta affinché nessuno cada.

Ma osservando ultimamente il mondo che mi circonda, un po' per deformazione professionale e un po' per

indole personale, vedo sempre più spesso persone che vivono nella società, che mostrano chiari disagi di va-

ria natura ma che, purtroppo, sembrano trasparenti agli occhi di chi li circonda. E così, anche se una fragilità

è manifesta o chiara, la persona continua a vivere tra la gente, a trascinarsi stanca-

(Continua a pagina 8)

Il fascino dei burattini

A fine ottobre, in alcune scuole primarie del Viadanesino, insieme all'Anpi e alla Coop, lo Spi Cgil ha promosso la valorizzazione dell'apprendimento della storia in modo innovativo, nel recupero della tradizione e dei valori culturali di democrazia e di pace sui quali si fon-

da la democrazia. Viviamo nell'epoca dei videogame, dei giochi elettronici e dei cartoni animati che si possono raggiungere e seguire a qualsiasi ora, ma l'intramontabile fascino delle storie narrate dai burattini è una magia che supera il tempo e lo spazio. Abbiamo

coinvolto le insegnanti e circa 400 alunni. Osservare i ragazzini, in religioso silenzio, attratti dai burattini che raccontano di una storia lontanissima dai loro tempi, quale quella del Fascismo e la della Resistenza, stupirsi, emozionarsi, ridere come solo i bambini sanno fare, risulta un accadimento straordinario. Il risultato lo potremmo sintetizzare con due concetti: il primo, i burattini hanno adombrato lo smartphone. Il secondo, la speranza nella costruzione di un mondo migliore è lì, basta saperla cogliere, è nei sentimenti di quei ragazzini. ■



Anziani alla guida

Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

La possibilità di guidare un mezzo si basa sulla capacità di guidare in modo sicuro. I tassi di incidenti iniziano ad aumentare attorno ai 70 anni di età e l'incremento è più rapido dopo gli 80 anni. Per ogni chilometro guidato, i conducenti anziani presentano tassi più alti di violazioni del codice della strada, incidenti e decessi rispetto a tutte le altre fasce d'età oltre i 25 anni.

Non dare la precedenza ai veicoli provenienti da destra è una delle violazioni del codice della strada più comuni commesse dai conducenti anziani. Inoltre i conducenti anziani hanno più difficoltà a immettersi nel traffico e possono avere problemi agli incroci, soprattutto nella svolta a sinistra. Queste difficoltà sono state attribuite a difficoltà di valutazione di varie informazioni contemporaneamente (multi-elaborazione), difficoltà a stimare la velocità dei veicoli o di oggetti in arrivo, riduzione del campo visivo.

Per i conducenti anziani gli incidenti hanno meno probabilità di coinvolgere un solo veicolo. Vi è invece una maggiore probabilità che siano coinvolti più veicoli. I conducenti anziani sono più vulnerabili e hanno maggiori probabilità di restare feriti in un incidente in ragione anche della maggiore fragilità fisica.

Sono molti i fattori che possono diminuire le prestazioni di guida degli anziani. La guida infatti comporta la precisa esecuzione di attività simultanee (come frenare e sterzare). Queste operazioni richiedono diverse qualità, tra cui: lucidità mentale, attenzione e concentrazione mentale, rapidi tempi di reazione, coordinazione, adeguata forza muscolare buona gamma di movimento nella parte superiore del corpo (parte superiore del busto, spalle e

collo), buone capacità visive e uditive, buon senso.

La carenza in uno qualsiasi di questi attributi può influenzare notevolmente le prestazioni di guida. Tra questi fattori vi sono cambiamenti del tempo di reazione correlati all'età e disturbi visivi, cognitivi e/o muscolari che diventano più frequenti con l'invecchiamento. L'invecchiamento in sé di solito si traduce in un calo graduale e sottile della forza, della coordinazione, dei tempi di reazione, della capacità di concentrazione e dell'udito. Gli anziani possono avere meno capacità di resistenza e affaticarsi più velocemente, soprattutto in situazioni che richiedono concentrazione. Inoltre, hanno minori capacità di concentrarsi su più di un compito alla volta. Le malattie più comuni tra gli anziani possono essere particolarmente insidiose per i conducenti. Vediamo alcuni esempi di situazioni particolarmente pericolose. I livelli glicemici dei conducenti affetti da diabete possono innalzarsi o abbassarsi eccessivamente: tali variazioni possono interferire con la lucidità di pensiero, l'attenzione e la concentrazione mentali, la vista e la sensibilità ai piedi.

I conducenti anziani affetti da demenza, anche in fase iniziale, possono avere scarsa capacità di giudizio e concentrazione, oltre a tempi di reazione lenti; inoltre possono perdersi o confondersi di più nel traffico intenso. Le crisi convulsive possono bruscamente causare la perdita di consapevolezza dell'ambiente circostante o addirittura della conoscenza. Un attacco cardiaco recente può aumentare il rischio di svenimento o di sensazione di stordimento.

L'artrite provoca dolore e rigidità articolari, limitando la gamma di movimento ed

eventualmente interferendo con la capacità di azionare i comandi di un veicolo. Ad esempio il dolore e la rigidità delle ginocchia possono influenzare la capacità di spingere il pedale del freno o dell'acceleratore. L'artrite può rendere dolorosa e difficile la capacità di ruotare la testa (necessaria quando si esegue una svolta o la retromarcia con un veicolo).

Il glaucoma e la degenerazione maculare sono patologie dell'occhio che comportano problemi quando si guida all'imbrunire o di notte. Il glaucoma può inoltre restringere il campo visivo in modo che i veicoli e altri oggetti a fianco del conducente diventino difficili da vedere. La cataratta, che si verifica quasi esclusivamente tra gli anziani, può causare l'abbagliamento con il sopraggiungere di fari o lampioni nella direzione opposta al senso di marcia.

Purtroppo anche molti dei farmaci che vengono comunemente utilizzati per il trattamento dei disturbi degli anziani possono a loro volta compromettere le prestazioni di guida. Le sostanze che potrebbero interferire con la guida comprendono: anticonvulsivanti, antiemetici (utilizzati per la nausea), antipsicotici, benzodiazepine oppure farmaci ansiolitici, farmaci per il trattamento del glaucoma, farmaci per il morbo di Parkinson, miorellassanti, antistaminici, oppioidi, sonniferi, antidepressivi triciclici.

Quando un soggetto inizia ad assumere un nuovo farmaco è bene che si accerti se può compromettere la funzionalità visiva, fisica o mentale, leggendo le istruzioni o consultando il medico. Nel caso ciò sia possibile, sarebbe opportuno evitare di guidare per alcuni giorni per assicurarsi di non manifestare effetti collaterali. ■

In crociera con Liberetà



Per il 25° anniversario dei Giochi di Liberetà lo Spi Cgil di Mantova ha portato 48 pensionati in crociera: per molti era la prima esperienza.

Destinazione Barcellona e Marsiglia, con partenza e arrivo a Savona.

Come previsto qualche difficoltà c'è stata, ma l'entusiasmo ci ha consentito di superarle bene.

Non sono venuti con noi i ragazzi delle associazioni che solitamente ci accompagnano, ma saranno con noi sicuramente il prossimo anno, ci sono mancati molto. In compenso hanno partecipato pensionati che non hanno mai partecipato ai Giochi, speriamo che questo ci consenta di aumentare il gruppo per il 2020.

Per i nostri pensionati è stata un'esperienza piacevole che da soli non avrebbero potuto fare. Questo basta a ripagare lo Spi Cgil dell'impegno profuso.

Comunque Mantova può dare molto di più: basterebbe un maggior impegno da parte delle leghe e potremmo, come gli altri comprensori della Lombardia, contribuire maggiormente con racconti, poesie, quadri e giochi in genere. ■

La Nuvola della Non Violenza

“Si ama forte
e non con la forza.
Stop al femminicidio”

Se vuoi inviare
una tua riflessione
o lettera sul tema
per la nostra
Nuvola della Non Violenza
scrivi a
spimantova@cgil.lombardia.it

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
LEGA SPI CGIL DEL RUSCO

Con la collaborazione di:   

ORGANIZZA

FESTA DI SANTA LUCIA

Domenica 15 dicembre 2019
Ore 15.00
Sala Polivalente Comunale di Schivenoglia



In scena i gruppi di animazione dei Comuni di Schivenoglia, San Giovanni del Dosso, Quingentole e San Giacomo delle Segnate

Intrattenimento musicale del complesso "AMICI DELLA MUSICA"

Con la straordinaria partecipazione di LORENZO CORAZZARI di Schivenoglia che proietterà la realizzazione del suo Video "BENVENUTI A SCHIVENOGLIA (UN PAESE PIENO DI RICORDI)"

Al termine dello spettacolo sarà offerto a tutti i partecipanti un Rinfresco preparato dalle "Signore della Parrocchia di Schivenoglia"

EVENTO GRATUITO 

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

| Periodo | Aliquota | Importo complessivo dei trattamenti di pensione | | | | |
|---------------------|---------------------|---|-------------|----------|--------|----------|
| | | Limiti | | | | |
| Dal 1° gennaio 2020 | aliquota piena 100% | 0,6 | fino a euro | 1.539,03 | | |
| | aliquota al 97% | 0,582 | da euro | 1.539,04 | a euro | 2.052,04 |
| | aliquota al 77% | 0,462 | da euro | 2.052,05 | a euro | 2.565,05 |
| | aliquota al 52% | 0,312 | da euro | 2.565,06 | a euro | 3.078,06 |
| | aliquota al 47% | 0,282 | da euro | 3.078,07 | a euro | 4.104,08 |
| | aliquota al 45% | 0,27 | da euro | 4.104,09 | a euro | 4.617,09 |
| | aliquota al 40% | 0,24 | da euro | 4.617,10 | in poi | |

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 dal 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA



BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenza Festività ed Estate 2020



**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**



TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

Tanti auguri Angiolina

Toni Bondioli – Coordinamento Donne Spi Cgil Mantova

Il 13 settembre 2019 si è riunito il Coordinamento Donne Spi Cgil di Mantova per riprendere le nostre attività dopo la pausa estiva. Si era deciso di fare riunioni itineranti nel territorio provinciale per permettere alle nostre delegate onorarie di poter partecipare senza sostenere la fatica del viaggio; così il 13 settembre prima uscita a Gonzaga, con l'occasione del compleanno della nostra decana Angiolina Calzolari. Angiolina, 94 anni, sguardo vivace, attento, piena di spirito nonostante qualche acciaccio, è stata felice di incontrarci, curiosa di es-

sere aggiornata sulle nostre attività e sui progetti futuri, riconfermando l'attenzione che ha sempre prestato verso le attività di tutto il Sindacato Cgil e attivamente nello Spi. Il terremoto del maggio 2012 ha lesionato la sua casa: ora tutto è tornato a posto, è stato un periodo difficile, ma la sua forza non si è fatta indebolire neppure da questo evento drammatico.

A lei va un grazie speciale per il costante impegno, per l'attenzione "vigile" che ancora presta ai percorsi del Coordinamento Donne e dello Spi Cgil, invitandoci a non "abbassare la guardia, andando nelle piazze, per

far vedere che siamo sempre presenti, non si deve mai dimenticare da dove veniamo", queste le sue parole!

Per tutte noi una giornata costruttiva, piacevole, allegra e affettuosa, in cui abbiamo discusso e abbiamo progettato, condivisa con il segretario generale Spi Carlo Falavigna e con i segretari di lega che hanno accolto l'invito a partecipare.

I festeggiamenti sono stati rivolti anche alle veterane Fernanda Raffaldoni e Maria Bassi, delegate onorarie di Suzzara, a Rina Marocchi di Gonzaga: i fiori donati anche a loro hanno colorato la giornata. ■



Black Friday e... altro!

Luigi Pace

Un'associazione è un ente che non ha finalità di lucro e che accomuna più persone che perseguono gli stessi obiettivi. Naturalmente obiettivi di natura democratica e di ideali condivisi. Detta così sembra facile creare dal nulla qualsiasi tipo di associazione, ma invece non è per niente semplice! Ci sono voluti due anni e mezzo per rendere Federconsumatori della provincia di Mantova una associazione capace di ridare conto agli associati restituendo loro servizi efficaci, assumendo pian piano la capacità responsabile in grado di supportare qualsiasi tipo di richiesta assistenziale e tutela che, quotidianamente, si prospetta ai volontari.

La formazione rappresenta sempre la base di qualsiasi conoscenza, ma soprattutto la formazione sul "campo" ha giocato un ruolo determinante nella continua preparazione dei volenterosi del front-line che, tutti i giorni, rendono disponibile il loro tempo libero. Ma la formazione è nulla se tutto viene affrontato singolarmente.

Fondamentale è diventato il gioco di squadra, il mettersi a disposizione e mettere a disposizione le proprie conoscenze e la propria esperienza al servizio degli altri volontari e delle persone che circondano il mondo di Federconsumatori.

Lo statuto della nostra associazione prevede la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, ma contempla anche qualcosa che, a mio parere, rappresenta per quel che ci riguarda, lo spirito essenziale dell'associazionismo ideale: l'educazione al consumo consapevole e critico.

Vuol dire che l'attività principale deve essere concentrata sulle tutele e sulla difesa dei valori, ma è altrettanto vero che la partita si gioca anche sul fronte educativo della conoscenza delle dinamiche sociali ed economiche non soltanto strettamente legate al consumo dei beni e dei servizi.

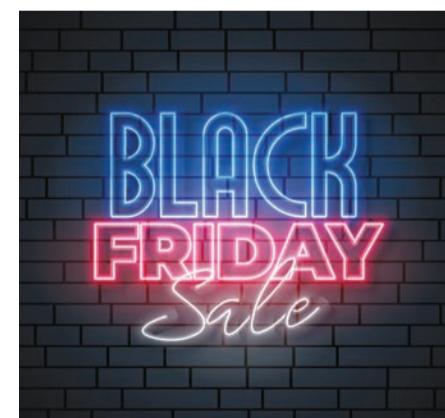
Nel mio breve intervento mensile non può mancare un segnale di attenzione.

Siamo a ridosso del periodo natalizio e, come accade ogni anno, si moltiplicano le richieste di denaro da parte di centinaia di associazioni sociali, culturali, religiose di ricerca, ecc. Facciamo molta attenzione nell'elargire le nostre offerte. Perché tra le tante associazioni serie si celano innumerevoli organizzazioni che non hanno nulla a che fare con i buoni sentimenti.

Attenzione anche ai famosi "Black Friday" (giornate in cui si attuano forti sconti), campanello d'allarme che suona in modo molto inquietante. Abbiamo notato, in questi ultimi giorni, gironzolando tra i negozi mega, un sensibile rialzo dei prezzi su una miriade di prodotti non alimentari. Beni che hanno assunto valore di prezzo pieno probabilmente perché ci avviciniamo al periodo dei già menzionati Black Friday. Vendere a prezzo pieno per poi dare la sensazione di attuare forti sconti: non rappresenta certo una pratica commerciale corretta!

Tornando alle prossime feste natalizie consiglio attenzione agli attacchi compulsivi degli acquisti. Consapevoli e critici devono essere le nostre compere e legate sempre, a doppia mandata, al "consumo" che tenga conto sì del prezzo ma anche, e soprattutto, della qualità, della provenienza, della sostenibilità, e del relativo impatto ambientale.

Nelle nostre scelte di spesa premiamo le aziende virtuose che rispettano buoni principi di produzione ed evitiamo i prodotti che provengono da quelle attività che della dignità umana fanno scempio. ■



Isee corrente, quando chiederlo

Carlo Litrico

Tutti ormai sappiamo che per ottenere certe prestazioni sociali è necessario presentare una dichiarazione Isee, dalla quale si rileva il reddito del nucleo familiare. È il caso, ad esempio, del Reddito di Cittadinanza, o della Carta Acquisti, o delle prestazioni a carico dei Comuni, eccetera. L'isee viene calcolato prendendo a riferimento i redditi percepiti dai componenti del nucleo familiare nel secondo anno precedente: quindi per calcolare un Isee ordinario del 2019 si devono considerare i redditi percepiti nel 2017.

Potrebbe però accadere che in un nucleo familiare già in possesso di un Isee ordinario, calcolato sui redditi del 2017, si siano verificate delle variazioni sfavorevoli della situazione reddituale nell'anno successivo, cioè nel 2018. In questo caso avremmo un nucleo fami-

liare che si ritroverebbe con un Isee ordinario più elevato, e che non rappresenterebbe la reale situazione economica aggiornata. Al verificarsi di queste circo-



stanze è possibile chiedere il rilascio di un Isee "corrente", calcolato sui redditi dell'anno immediatamente precedente, quindi sui redditi del 2018. Le nuove regole sull'Isee corrente stabiliscono che possa essere chiesto nei seguenti casi, alternativi tra loro:

- 1) quando almeno un componente del nucleo perda il lavoro;
- 2) quando il reddito complessivo del nucleo familiare subisca una variazione negativa pari o superiore al 25%;
- 3) quando un componente del nucleo perda una prestazione previdenziale, come ad esempio la Naspi, oppure una indennità di carattere assistenziale, come ad esempio una invalidità civile.

In queste ipotesi l'Isee viene calcolata sul reddito degli ultimi 12 mesi o degli ultimi 2 mesi moltiplicati per 6, risultando più bassa di quella ordinaria.

L'Isee corrente, che ha una validità di 6 mesi, va aggiornato solo se succede che un componente del nucleo trovi un nuovo lavoro o acquisisca il diritto a una nuova prestazione previdenziale o assistenziale. ■

Lega del Riso, una concreta presenza

Franco Ganzerla – Segretario della lega del Riso

Il 31 luglio 2019 presso la Camera del Lavoro di Roncoferraro, sede della lega del Riso, si è riunito il direttivo della stessa: erano presenti 15 componenti più 2 collaboratori. In tale occasione è stato fatto un riassunto delle cose fatte sul territorio dall'inizio 2019 a oggi, partendo dalle iniziative che riguardano le donne e in particolare la violenza su di esse.

Proprio su questo argomento la lega ha organizzato uno spettacolo presso il teatro Casa del Popolo a Castel D'Ario il 23 febbraio intitolato "Contro chi alza le mani alziamo la voce", il quale ha riscontrato una buona partecipazione e interesse per l'argomento trattato. Per tale motivo si è pensato a nuove iniziative del genere, perché pensiamo che il rispetto per le persone e specialmente per le donne debba essere un bagaglio culturale di tutti gli esseri umani.

Altra iniziativa importante

che si ripete tutti gli anni è la distribuzione della mimososa in occasione della festa della donna (8 marzo): questo evento ha coinvolto le donne della lega prima per la preparazione e poi per la distribuzione, avvenuta specialmente nelle due case di riposo del territorio, gesto molto apprezzato dalle ospiti e inservienti. Per le due Rsa presenti sul nostro territorio abbiamo organizzato come lega anche due spettacoli musicali: il 17 maggio alla Fondazione Antonio Nuvolari di Roncoferraro e l'8 giugno ai Melograni di San Giorgio, in collaborazione del duo musicale I Romantici. Spettacoli molto apprezzati dagli ospiti e parenti, questi momenti fanno parte di un impegno che si ripete da anni con orgoglio da parte della nostra lega, sperando per il futuro di poter fare altre cose per gli anziani ricoverati in queste strutture. Altro evento organizzato sul territorio è stato il

pranzo per i nostri iscritti che noi intitoliamo "pranzo del tesseramento" perché viene fatto alla fine della distribuzione delle tessere: quest'anno è stato organizzato presso la polisportiva Centro Pertini di San Giorgio Bigarello il 18 maggio e ha visto la partecipazione di 106 persone che hanno apprezzato il menù e la lotteria con 20 premi distribuiti alla fine del pranzo; questo momento, oltre a essere un appuntamento conviviale, è voluto dai dirigenti della lega anche per poter parlare con gli iscritti dei loro problemi e degli avvenimenti politici e sociali del momento.

Il nostro impegno non si è limitato solo a quanto sopra descritto, siamo stati sui mercati col nostro gazebo per ribadire l'impegno della Cgil, e in particolare dello Spi, a essere costantemente presente sul territorio, per dare il nostro aiuto alle persone in difficoltà e supporto nello sbrigare pratiche

burocratiche sempre più complicate, che il nostro sistema pubblico impone alle persone e famiglie non tenendo conto che la nostra società è composta anche da anziani che hanno poca o nessuna conoscenza dei nuovi sistemi informatici e, soprattutto, non hanno un'adeguata informazione dalle strutture pubbliche. Vedi ad esempio la recente riforma sanitaria regionale, la quale ha introdotto novità che i cittadini non hanno ancora compreso: ed è a tale scopo che noi come lega abbiamo organizzato due assemblee con la partecipazione del dott. Arvati, il quale ha dato una informativa sui contenuti della riforma.

Non dimentichiamo l'impegno di tutti i vari dirigenti e volontari della lega nella campagna fiscale che ci ha

visti impegnati su tutte le permanenze dei 6 comuni che la compongono da fine marzo a fine giugno.

Per ultimo credo sia giusto ricordare la presenza sul territorio di tutti noi, come volontari, sempre pronti ad ascoltare chi ci chiede un'informazione, alla quale noi cerchiamo di dare risposte nel limite delle nostre possibilità.

Ho scritto questo articolo non per esaltare le cose fatte dalla mia lega, ma perché ritengo che informare i nostri iscritti, attraverso Spi Insieme, di ciò che viene fatto sul loro territorio sia un modo importante anche per evidenziare la nostra presenza e farli partecipi direttamente e indirettamente delle nostre iniziative, nonché magari dare loro una spinta a una maggior partecipazione. ■

Assegni e minorenni inabili

Carlo Litrico

Quando in un nucleo familiare di un lavoratore o pensionato c'è un minorenne inabile, l'importo dell'assegno spettante è maggiorato. L'Inps ha chiarito che si considerano inabili i minorenni che abbiano "difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età" presentando un "alto grado di disfunzione" paragonabile alle condizioni utili per fruire dell'indennità di accompagnamento. Quindi possiamo affermare che, nel caso in cui in una famiglia ci

sia un minorenne titolare di indennità di accompagnamento, alla famiglia spetta l'assegno di importo più elevato. Per dimostrare che il figlio è titolare di indennità di accompagnamento è sufficiente dichiararlo nella domanda, l'Inps ne è già a conoscenza nei suoi archivi. C'è poi il caso dei minorenni con riconosciuta indennità di frequenza, che può spettare anche a minorenni invalidi parziali: l'Inps afferma, in questi casi, che non si può automaticamente rico-

noscere il diritto all'importo più elevato, ma è necessario effettuare un approfondimento di carattere sanitario, che è di competenza del Centro Medico Legale dell'Inps. I lavoratori e i pensionati devono solo presentare la domanda e dichiarare che il figlio minorenne è titolare di indennità di frequenza. Penseranno gli operatori dell'Inps a verificare se esiste la prestazione negli archivi dell'istituto, chiedendo parere sanitario al Centro Medico legale. ■

Dalla Prima...

Il tempo dell'indifferenza

mente nella sua difficoltà, sicuramente non intercettata dalle istituzioni preposte, ma neanche interrogata dalle persone che più gli sono vicine, che forse perché non vogliono essere troppo coinvolte non si interrogano su quale problema ci sia.

Se a questo aggiungiamo che siamo sempre così di corsa, presi da mille impegni, a volte anche banali, ma che sono i nostri problemi,

mi sono resa conto di come è cambiato il nostro tessuto sociale, in cui oggi prevale l'indifferenza, l'egocentrismo e dove è meglio non crearsi tanti problemi che poi andrebbero seguiti e giustificati.

Sono troppo pessimista? Forse un po', ma provengo da una famiglia che non ha mai girato le spalle a una persona che aveva bisogno, e che, anche se non chiede-

va aiuto, era palese che ne avesse bisogno.

È possibile che io sia fuori dal tempo, ma continuerò a non farmi i fatti miei, per cui, se un essere umano avrà bisogno di qualche attenzione, sarò pronta a fare quello che posso: e sono certa che in questa piccola quotidiana battaglia non sarò mai sola, perché poi in fondo c'è anche una parte buona del nostro Paese. ■

In gita a Vicenza

È oramai consuetudine per lo Spi Cgil portare i propri collaboratori volontari in gita.

Ore 7,30 mattina uggiosa a Mantova, tra i nostri volontari pensionati che riempiono il pullman serpeggia un po' di scetticismo: "Mah, chissà Vicenza cosa ci riserverà!".

Arrivati alle porte della città, incontriamo la guida: si capisce subito la competenza e la voglia di farcela conoscere. Il centro storico è riconosciuto Patrimonio Unesco grazie al genio di Andrea Palladio.

La giornata rimane uggiosa e la pausa per il pranzo diventa molto gradita, di fronte a un piatto di baccalà alla vicentina non poteva che essere così.

Subito dopo visita al Museo del Risorgimento e della Resistenza. Una lezione di storia importante, che ci permetterà di mantenere viva la memoria e di continuare a divulgare i valori della Resistenza.

Una bella giornata, la leggera pioggia ci ha consentito di aprire diversi ombrelli rossi dello Spi Cgil: a Vicenza ha fatto sicuramente bene. ■

